

I protagonisti Il disegno di legge del ministro Mariastella Gelmini cambierà le abitudini (e non solo) di studenti, professori e ricercatori. In vigore tra un anno

Regole, obblighi, diritti: ecco la nuova università

La riforma dell'università «sarà legge nei primi mesi del prossimo anno, tra febbraio e marzo. Poi ci vorranno sei mesi per i decreti legislativi. Entro un anno sarà applicata». Lo ha annunciato il ministro Mariastella Gelmini. Negli 88 atenei italiani si discute della proposta appena varata dal governo. Si tratta di un provvedimento destinato ad avere un grosso impatto perché investe tutti gli aspetti della vita delle università. Che continuano a essere autonome, ma d'ora in avanti dovranno dar conto del proprio operato: dall'uso che viene fatto delle risorse finanziarie ai risultati della ricerca scientifica e dell'attività didattica. Le università che saranno gestite male, che daranno i risultati peggiori riceveranno meno finanziamenti. I soldi non verranno più dati a pioggia. Molte le novità in arrivo: dalla gestione affidata ai manager alla progressione di carriera in base al merito, dal reclutamento dei prof che partirà con un'abilitazione nazionale all'apertura dei cda al territorio e alle imprese, dalla valutazione dei docenti da parte degli studenti all'introduzione del prestito d'onore, dal termine di 8 anni per il mandato di un rettore ai contratti a tempo determinato per i nuovi ricercatori che non potranno svolgere questo ruolo per più di sei anni. Fino all'accreditamento dei corsi universitari —

sarà chiaro quali sono quelli che funzionano e quelli che non vanno — che secondo il ministro Gelmini, «va nella direzione di favorire l'abolizione legale dei titoli di studio». «Una proposta di Confindustria che condivido e che condividiamo dentro al governo — ha spiegato il ministro —. È chiaro che si tratta di un punto di arrivo e non di partenza». Le polemiche non si sono fatte attendere. A poche ore dall'approvazione del ddl l'Unione degli Universitari (Udu), organizzazione di sinistra, ha proclamato la mobilitazione. Si comincia da Palermo dove stamani si svolgerà un'assemblea con il rettore Roberto Lagalla. Secondo Piergiorgio Bergonzi, responsabile Scuola del Pdc — Federazione della sinistra «il Ddl del governo è contro l'università pubblica: conferma i tagli di risorse e definisce il processo di privatizzazione, trasferendo poteri senza precedenti ai consigli di amministrazione, prevedendo al loro interno una presenza di privati-esterni pari al 40 per cento e incoraggiando la trasformazione delle università in fondazioni». La Conferenza dei rettori (Cru) si riunirà mercoledì per un esame della riforma. Il giudizio è positivo, purché arrivino i finanziamenti. Ma come cambierà la vita quotidiana negli atenei nei prossimi anni? Ne parliamo con i diretti interessati: professori, ricercatori e studenti.

5.960
corsi di studio

1.799.041
totale iscritti

88
atenei

184.699
laureati nel 2007

27
età media laureati

22.924
ricercatori

36.566
professori

49.635
tecnici

Le regole



Lo stipendio

Lo stipendio base di un professore appena assunto passa da **1.300 a 2.100 euro**



L'età per l'assunzione

Si abbassa da **36 a 30 anni** l'età minima per entrare di ruolo in università



I rettori

Il mandato massimo per un rettore è fissato in **8 anni**



I ricercatori

Il tempo del contratto massimo per i ricercatori passa a **6 anni (3+3)**. Al termine il ricercatore dovrà essere confermato come associato, se verrà ritenuto valido



I consigli di amministrazione

Nei consigli di amministrazione è prevista la presenza del **40%** di membri esterni: il cda non sarà elettivo



Le facoltà

Il numero massimo di facoltà previste per ciascun ateneo è **12**



I professori

L'impegno dei professori a tempo pieno è fissato in **1.500 ore annue**, di cui almeno 350 destinate ad attività di docenza e servizio per gli studenti. Scatti dello stipendio sono previsti solo per i prof migliori

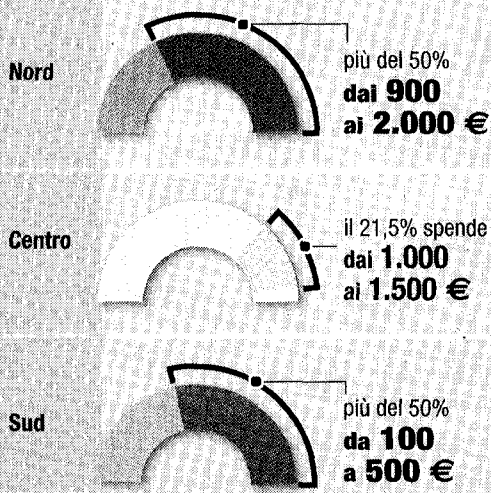


Gli studenti

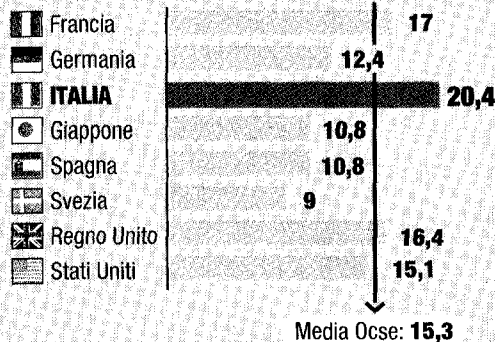
Avranno il compito di valutare i professori. I voti saranno determinanti per attribuire i fondi statali all'ateneo

Fonte: Miur, Conferenza dei rettori, Ocse

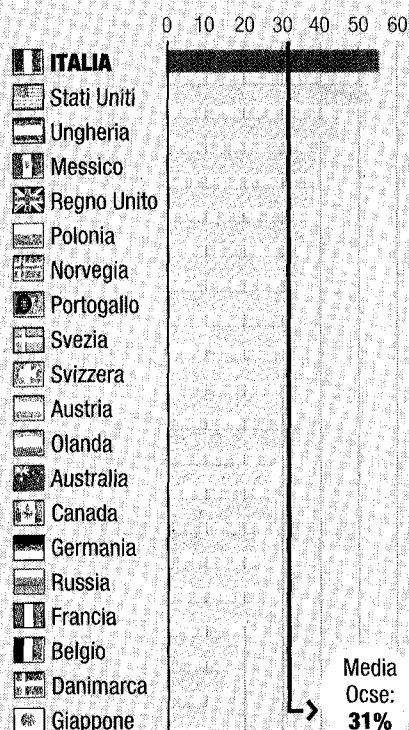
Tasse universitarie in Italia



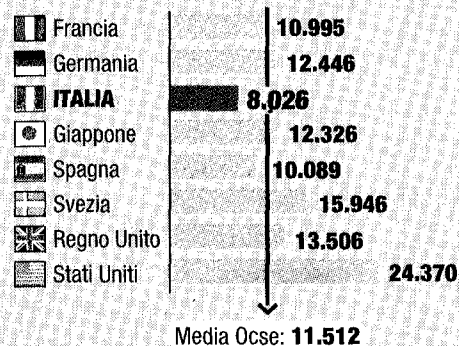
Numero di studenti per docente



Percentuale di abbandono



Costo per studente (dato annuale, in dollari)



5.960
corsi di studio

1.799.041
totale iscritti

88
anni di storia

184.699
laureati nel 2007

27
età media laureati

22.924
ricercatori

36.566
professori

49.635
tecnici

L'inaugurazione dell'anno accademico nell'Aula magna dell'Università La Sapienza (foto Imagoeconomica)

CORRIERE DELLA SERA

